1865

Le associazioni si ricevono in **Firenze** dalla Tipografia EREDI BOTTA, via del Castellaccio, nº 20.

Nelle Provincie del Regno con *vaglia postale* affrancato diretto alla detta Tipografia e dai Principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.

Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE
DEL REGNO D'ITALIA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI COMPRESE LE DOMENICHE

Nº 311

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea.

Le altre inserzioni 30 cent. per linea e spazio di linea.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

Un numero separato centesimi 20.
Arretrato centesimi 40.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE			Anno	Semestre	Trimestre
Per Firenze	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L.	42	22	12
Per le Provincie del Regno		»	46	24	13
Svizzera		»	58	31	17
Roma (franco ai confini)		»	52	27	15

FIRENZE, Domenica 3 Dicembre

PREZZO D'ASSOCIAZIONE			Anno	Semestre	Trimestre
Inghilterra e Belgio	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L.	122	71	37
Francia, Austria e Germania		»	82	46	27
Id.	per il solo giornale senza i				
Rendiconti ufficiali del Parlamento		»	60	31	16

I signori, ai quali è scaduta l'associazione col 30 novembre e che intendono rinnovarla, sono pregati a farlo sollecitamente, a scanso di ritardo od interruzione nella spedizione del giornale.

Raccomandasi di unire la *fascia* alle domande d'abbonamento ed alle lettere di reclamo.

Pei prezzi d'*associazione* veggasi in capo al giornale.

Qualsiasi *invio*, o *reclamo* che risguardi l'*associazione* o la *spedizione* del giornale, i *vaglia postali*, le domande d'*inserzioni* od *annunzi* debbono essere indirizzati ESCLUSIVAMENTE alla

AMMINISTRAZIONE della GAZZETTA UFFICIALE
DEL REGNO D'ITALIA
(Via del Castellaccio, nº 20, FIRENZE).

La *Gazzetta Ufficiale* si pubblica nelle ore pomeridiane.

PARTE UFFICIALE

Il numero 2607 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Vista la legge del 2 aprile 1865, nº 2215, con la quale il Governo del Re fu autorizzato a pubblicare il Codice di procedura penale e fare le disposizioni transitorie e quelle altre che sono necessarie per la completa attuazione dello stesso Codice;

Visto il Nostro decreto del 26 cadente mese col quale si mandò a pubblicare il Codice di procedura penale da aver esecuzione in tutte le provincie del Regno a cominciare dal 1° gennaio 1866;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro Guardasigilli ministro segretario di Stato per gli affari di grazia e giustizia e dei culti;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Le cause penali pendenti al 1° gennaio 1866 saranno portate, nello stato in cui si trovano, davanti le autorità giudiziarie competenti giusta il Codice di procedura penale, e quanto alle provincie toscane giusta anco la circoscrizione giudiziaria per le medesime stabilita.

A tal effetto gli atti verranno trasmessi al Pubblico Ministero presso il magistrato competente, il quale provvederà per il loro ulteriore corso.

Art. 2. L'istruzione delle cause penali incominciata prima dell'attuazione del Codice di procedura penale, sarà continuata e condotta a termine in conformità del medesimo.

Art. 3. Le cause penali per le quali già si trovi, secondo le leggi anteriori, emesso decreto, sentenza od ordinanza d'invio al giudizio, o di sottoposizione ad accusa, saranno portate al dibattimento con le norme del nuovo Codice, nello stato in cui si trovano, rimanendo ferma la validità degli atti precedenti.

Nondimeno tutti i detti decreti, sentenze ed ordinanze saranno sottoposte alla sezione d'accusa o alla Camera di Consiglio, al solo fine di inviare gli imputati alle Corti d'assise o ai Tribunali correzionali o Preture, secondo la natura del caso e le altre norme stabilite in proposito nel Codice di procedura penale.

Art. 4. Le incombenze accennate all'articolo 422 del Codice di procedura penale dovranno, riguardo alle cause sopra menzionate, essere compiute nel termine di trenta giorni.

Art. 5. La notificazione dell'estratto delle requisitorie e il deposito degli atti in cancelleria, prescritti dagli articoli 422 e 423 del Codice di procedura penale, dovranno compiersi anche a riguardo delle cause che al momento in cui va in osservanza il Codice stesso si trovassero pendenti per il giudizio di accusa.

Art. 6. I dibattimenti che al tempo in cui entrerà in osservanza il nuovo Codice, fossero già incominciati, saranno continuati nella forma e giusta le norme prescritte dalle leggi anteriori di procedura.

Art. 7. Le condizioni per appellare, o fare opposizione alle ordinanze, sentenze e decreti, saranno regolate dalla legge vigente al tempo in cui furono proferiti. La forma però degli appelli proposti dopo l'attuazione del nuovo Codice, ancorchè riguardino decisioni proferite prima, sarà regolata dalle disposizioni in esso contenute.

Art. 8. Le cause contumaciali soggiaceranno, nel caso di riassunzione del processo o di opposizione del condannato, alle norme del nuovo Codice, ancorchè si trattasse di coimputati con altri già definitivamente giudicati colle norme anteriori.

Art. 9. La Corte di cassazione giudicherà per tutti gli effetti di diritto previsti dalle leggi anteriori sui ricorsi che si trovassero pendenti od introdotti avanti la medesima, o che nel termine utile ancora s'introducessero, contro decisioni proferite prima, quand'anche il ricorso non fosse più ammissibile secondo il nuovo Codice.

Le cause nelle quali sia stata decretata la cassazione con rinvio, e che all'attuarsi del Codice di procedura penale non sieno state ancora riassunte, saranno di nuovo trasmesse alla Corte di cassazione al solo effetto indicato nell'alinea del precedente articolo 3.

Art. 10. L'esecuzione delle sentenze, benchè proferite prima del 1° gennaio 1866, avrà luogo ne' modi e con le forme prescritte dal nuovo Codice di procedura penale.

Art. 11. I termini perentorii, la cui scadenza si verificasse da dieci giorni prima fino a dieci giorni dopo il 1° gennaio 1866, s'intenderanno accresciuti di venti giorni.

Disposizioni speciali per la Toscana.

Art. 12. Salvo il disposto del successivo articolo 17, in tutti i casi ed agli effetti pe' quali il Codice di procedura penale richiama la distinzione de' crimini, delitti e contravvenzioni, devono considerarsi come corrispondenti:

a) Ai crimini, i reati che nel Codice penale toscano sono colpiti dalle pene dell'ergastolo e della casa di forza;

b) Ai delitti di competenza de' tribunali correzionali, i reati che nello stesso Codice sono puniti col carcere superiore a tre mesi, con l'esilio particolare superiore a tre mesi, con la multa superiore a lire 300, e con le pene proprie dell'interdizione dal pubblico servizio o dall'esercizio di una professione che richieda matricola, quando però queste debbano infliggersi sole e non cumulate alle pene comuni;

c) Ai delitti di competenza de' pretori e alle contravvenzioni, i reati che sono puniti col carcere fino a tre mesi, con la multa fino a lire 300 e con la riprensione giudiciale, nel Codice penale toscano e nel regolamento di polizia punitiva, in quella parte in cui, dopo la pubblicazione, ed in virtù dell'articolo 122 della vigente legge sulla sicurezza pubblica, possa rimanere in vigore.

Art. 13. Agli articoli ed alle disposizioni del Codice penale del 20 novembre 1859 a cui è fatto rinvio in varie sedi del Codice di procedura penale, ed in quanto già non resti provveduto col presente Decreto, s'intenderanno surrogati pel corrispondente concetto le disposizioni e gli articoli del Codice penale toscano e delle altre leggi vigenti in Toscana, in conformità della tabella annessa al presente decreto e firmato d'ordine Nostro dal ministro guardasigilli.

Art. 14. Le norme sull'assorbimento e sulla cumulazione delle pene di cui agli articoli 72, 73, 74 e 75 del Codice penale toscano, continueranno a rimanere in vigore, nonostante le diverse disposizioni del Codice di procedura penale.

Art. 15. Il disposto dell'art. 149 § 1 del Codice penale toscano sarà applicabile anco ai giurati.

Art. 16. Nei casi previsti dagli articoli 271, 272, 273, 274 e 277 del Codice penale toscano, se il testimone o perito giusta il Codice di procedura penale, sia stato sentito senza giuramento, non si potrà in alcun caso applicare il *maximum* delle pene ivi stabilite.

Art. 17. La libertà provvisoria di cui nell'articolo 205 del Codice di procedura penale non sarà ammissibile per gl'imputati di reato punibile coll'ergastolo o colla casa di forza.

Art. 18. Nei casi previsti dall'art. 497 del Codice di procedura penale, se i giurati avranno riconosciuto che esistono circostanze attenuanti, la Corte, trattandosi di reato punibile colla pena dell'ergastolo, applicherà la pena della casa di forza dai ventuno ai venticinque anni, e trattandosi di reato punibile con altre pene, non potrà mai applicare il *maximum* delle medesime.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 30 novembre 1865.

VITTORIO EMANUELE

CORTESE.

Tabella indicativa delle corrispondenze tra gli articoli del Codice penale del 20 novembre 1859, citati nel Codice di procedura penale e gli articoli del Codice penale e delle altre leggi vigenti nelle provincie di Toscana.

Articoli del Codice di procedura penale	Articoli del Codice penale del 20 novembre 1859	Articoli corrispondenti del Codice penale e delle altre leggi vigenti in Toscana
Art. 9	Articoli 190, 191, 192 e 193	Privi di corrispondenza.
	Articoli 268 e 269	Pubblicati in Toscana colla legge de' 5 luglio 1860, nº 4142.
	Art. 471	Articoli 109, 111 § 2, 112 § 2, 127 (Codice penale).
Articoli 205, 256 e 437	Art. 13, primi cinque numeri	Art. 13, lettere *a* e *b* (Codice penale) sostituito dal decreto del Governo della Toscana del 10 gennaio 1860.
Art. 24	Art. 13, numero 6	Privo di corrispondenza quanto alla durata della pena.
Art. 26	Art. 117	Privo di corrispondenza.
Art. 34	Articoli 5, 6, 7, 8 e 9	Art. 4, 5, 6, 7 e 9 (Codice penale).
Articoli 66 e 206	Capo 3º, titolo VIII, libro 2º	La sezione I del capo fu pubblicata in Toscana con i regi decreti degli 11 e 22 giugno 1865, numeri 2339 e 2355. — Alla sezione II corrispondono gli articoli 41, 42, 43 e 44 del regolamento di polizia punitiva de' 20 giugno 1853. — Alla sezione III corrispondono l'articolo 204, citato regolamento di polizia punitiva, e gli articoli del Codice penale che minacciano la pena accessoria della sottoposizione alla vigilanza della polizia.
Art. 102	Art. 308	Art. 21 citato regolamento di polizia punitiva.
Art. 105	Articoli 482 e 483	Articoli 291, 292 (Codice penale).
Articoli 117, 603	Art. 487	Art. 293 (Codice penale).
Art. 133	Articoli 538 e 539	Art. 326 § 1, numeri 1 e 2 (Codice penale).
Art. 159	Art. 307	Art. 149 § 2 (Codice penale).
Articoli 172, 179 e 299	Articoli 365, 366, 367, 369 e 370	Articoli 272, 273, 277 e 149 § 1 (Codice penale).
	Art. 373	Provvede l'articolo 16 del decreto a cui è annessa questa tabella.
Art. 178	Articoli 306 e 360	Art. 149 § 1, e 256 (Codice penale).
Art. 206 alinea	Art. 45	Provvede l'articolo 17 del decreto a cui è annessa questa tabella.
Art. 228	Art. 26 primi quattro numeri	Art. 13, lettere *c* e *d* (Codice penale), sostituito dal decreto del Governo della Toscana del 10 gennaio 1860.
Articoli 252 e 440	Art. 684	Art. 63 (Codice penale) in quanto si riferisce a circostanze attenuanti del fatto.
Articoli 267, 515	Art. 88	Art. 87 § 2 (Codice penale).
Art. 285	Articoli 25 e 374	Privi di corrispondenza agli effetti per cui sono citati nel Codice di procedura penale.
Art. 326	Art. 345	Art. 214 (Codice penale).
Art. 330	Articoli 685, 686 e 687	Corrispondono, dove non provvede la legge di pubblica sicurezza, le disposizioni del citato regolamento di polizia punitiva.
Art. 520	Art. 111	Provvede l'art. 14 del decreto a cui è annessa questa tabella.
Art. 589	Art. 15	Privo di corrispondenza.
Art. 594	Art. 67	Art. 71 (Cod. pen.) e 9 del Regº di polizia punitiva.
Art. 600	Art. 182	Privo di corrispondenza.
Art. 635	Art. 580	Articoli 32, 33 e 34 della legge degli avvocati e procuratori del 2 settembre 1839.
Art. 809	Art. 198	Articoli del Codice penale 184 § 2, 192 e 196, secondo i casi.
Art. 803	Art. 199 e seguenti	Articoli 183, 184 § 1, 190 § 1, 360 (Cod. penale).
Art. 833	Art. 147	Privo di corrispondenza.
Articoli 834 e 836	Articoli 19, 25 e 39	Privi di corrispondenza.
Art. 846	Art. 136	

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro: CORTESE.

APPENDICE

A ZONZO PER FIRENZE

Narra il Leopardi che la morte e la moda, un dì avvenutesi insieme dopo un lungo ragionare per vedere quale delle due menasse maggior trionfo e mietesse più considerevole numero di vittime, lasciarono insoluta la questione e solo convennero di stringere amichevole patto per governare unite il mondo.

L'apologo, se ben si pensa, riposa sul vero, e pur durerebbe la ragione che stesse il connubio; ma come ogni cosa si muta, e le più salde alleanze anche vacillano, pensiamo che la bella dea avrà rotto colla lurida compagna ogni patto, e persuasa del poter suo, abbia avvisato essere assai meglio facesse parte da se. E invero se dalle apparenze giudichiamo pare ne avesse ogni ragione.

Un dì le bastava esser la nuda consigliera del gentile sesso per mutarne ad ogni giro di luna le voglie, le bastava dare ai vagheggini le pose le vesti ed i modi; poi fatta più audace penetrare nelle case tutti cambiarne gli addobbi, dai giardini cacciare quanti fiori diedero ai poeti le più vaghe immagini perchè v'abbiano culto altri d'ignoti paesi e di forme ignote, entrare persino nelle aule ove il più grave senno e la sapienza stanno raccolte per inspirare le frasi che scuotano e chiamin gli applausi. Ma alla volubile dea paiono già troppo ristretti anche questi confini. Essa che credesi inseparabile compagna d'ogni progresso, passeggia per le vie della città, e s'adonta se non sono spaziose ed ornate; ai negozianti susurra, che invano tengono ascose le loro ricchezze; vuole che le loro bacheche abbiano aspetto fantastico e sappiano di spettacolo, perchè il volgo de' curiosi si sazi, crescano i desideri ed il sesso gentile abbia modo di fare dolci violenze ai mariti e agli amanti.

Infatti molte città italiane tra cui primeggiano Torino e Milano videro in pochi anni mutarsi le loro vie, in lussureggianti negozi convertirsi le modeste botteghe, e spiegarsi indiche stoffe o brillare i diamanti, e i gioielli ove tanti anni avea forse sudato un povero operaio. Or la moda pare abbia già innalzato o almeno il tenti anche in Firenze un nuovo tempio e vi si adoperi a farlo splendido e ricco.

Firenze che da lunga stagione è avvezza a veder passeggiare riverenti fra le antiche sue mura ogni maniera di persone, che vide e vede il di lei giusto orgoglio lusingato dagli omaggi d'Inglesi, Americani, Francesi i quali colle guide in mano ad ogni svolto si fermano, prendono stanza nelle gallerie, nei musei, nelle chiese, e pare non sappian partirne, non potrà certo, crediamo noi, consentire di gran cuore che la giovine dea voglia dividere l'attenzione dei suoi ammiratori, non potrà sì agevolmente tollerare una rivale che al passato mostrasi così poco reverente. E questa trasformazione avviene lenta sì, e con passo guardingo, ma pure si compie. Quelli che videro Firenze in maggio e la rivedono oggi trovano che nel giro di pochi mesi molte cose si mutarono e ciò che più importa, senza far danno ai monumenti, anzi vantaggiandone l'aspetto. È una vita novella che sorge accosto all'antica.

Seguiamone lo sviluppo.

Eccoci a via Tornabuoni. Questa già mostra voler primeggiare per varietà ed eleganza. Il palazzo Corsi colla sua loggia cede e s'arretra, un po' troppo a rilento, a dir vero, ma tuttavia s'arretra vinto, direbbe un secentista, dagli splendori delle gemme del Bigatti.

Quanti desiderii non risvegliano quei braccialetti a mille disegni, que' smeraldi incastonati con sì ricca arte, quei finitissimi lavori di corallo, quelle svariatissime forme di mosaici e pendenti che alla sera specialmente riflettono per le loro cento faccette l'abbondante luce che nelle bacheche li innonda!

Il Delatre tutto si mette a nuovo; e ben conscio quanto valga pure a' giorni nostri l'arte sua, trasse di Parigi le più pure essenze, le più privilegiate tinture perchè vadano poi ad empire le *folte di inezie illustri tasche*, come dice il Parini. I tre regni della natura vengon raccolti in quelle boccette operatrici di portenti! Ma non teme concorrenza il Torelli Bernini che all'esterno difetto supplisce con eletto servizio, e agli avventori ammannisce quante mazze, cravatte e ornamentuzzi gli chiedano.

Sorgono poco discoste tre ricche officine, dove scherza la moda itala e franca co' suoi cappellini, cappelli, trine, veli, onde sono sopramodo abbondanti il Ferrand, il Jaussaud e la Bossi, sicchè non v'ha occhio donnesco che entro non vi getti uno sguardo scrutatore. Ma che sarà quando fia aperto il nuovo emporio d'ogni novità e d'ogni moda detto la *Ville de Lyon* ove da tanti giorni si vede fervere uno straordinario lavoro e dove già appaiono i ben levigati marmi ad accennare che il Ducase vorrebbe trarre a sè tutto il femmineo ed elegante mondo?

Non diremo del Ducci, nelle cui vetrine vedi spiegarsi i vocali quaderni dei più rinomati spartiti, e che sai ha pronti a dar loro vita i celebrati gravicembali venutici dalla Senna e dall'Elba.

Altri profumi ed essenze serba il Casoni, che di scelti vini, e dei più svariati prodotti del nuovo mondo fa nelle ampliate e ben fornite sue sale lussureggiante pompa.

Il Doney odorò in fretta le nuove aure, e, sebbene da lunghi anni avvezzo all'atmosfera di Val d'Arno, da buon francese ch'egli è, allestissi di tutto punto per accingersi alla lotta. Nuovi tempi, nuove cose. Quindi mutazioni ed abbellimenti senza fine. Allo stesso suo rinomato caffè, ove l'azzimata gioventù e la grave vecchiaia trova ad ogni ora piacevol ritrovo, mutò nome e forme. Poi, perchè all'una gradita sensazione tien dietro l'altra, apparecchiò alle ben munite borse leggiadrissimo campo ove i canditi, *les bombons mystérieux*, e cento altre ghiottornie stanno vagamente in mostra a solleticare occhi e palati. A chi ama il delicato asciolvere e il prezioso desinare ha pur pensato il Doney, aprendo un *ristoratore* di cui dicono cose mirande.

Il Giacosa s'era pur acquistata bella fama nei pochi anni dacchè pose sue tende in via Tornabuoni, ma ora paiono anche a lui angusti gli antichi confini, e s'allarga e si riabella, acciocchè la sterminata sua collezione di vini, elisiri e liquori d'ogni nome e paese possa dai ripieni scaffali attestare che egli è pronto a soddisfare le voglie di qualunque difficile palato.

Sarasin, Guastalla e Bellom son tre che a breve distanza e con armi innocue si fanno bella guerra. Ha il primo di gingilli, di spille, di croci e cravatte un vero arsenale.

Il Guastalla t'annunzia che a Modena e a Torino veste mezzo mondo.

Il Bellom poi che tiene tuttavia a Torino metà d'un palazzo prova quasi fastidio nel vedersi strette le mani per sciorinare e dispiegare a suo talento le seriche vesti e i velluti, e le indigene e le straniere stoffe di cui ha ricolmo il suo fondaco. Lo spazio gli manca, ma vi supplisce l'arte onde sa adescare il buon gusto e quell'altra sua incontestabile sorella la vanità che piglia mille atteggiamenti e mille persone.

Dirimpetto al Bellom s'apre un vero e magnifico bazar di cappellini del Porcinai. Che bei lavori in quelle bacheche! Quanto vario e sottil magistero in quelle pagliuzze che hanno recato sì lontano il nome di Firenze! La è questa un'industria che altri ci può invidiare, rapire nessuno. Anche qui volgonsi gli sguardi delle gentili passeggiatrici e vi depongono desideri e voti.

Dicono che la via Tornabuoni non abbia ancora raggiunto il suo punto di perfezione e che vi sia chi pensi a dotarla di nuove bellezze. Aspettandole svoltiamo l'angolo e mettiamoci per la via di Porta Rossa. Questa, si può dire, è una continua fiera, tanto è dall'un capo all'altro piena di varietà e di movimenti. Fitte d'ambo i lati e varie di costumi, d'oggetti, di forme le officine, non potè finora mutare gran che

Elenco di nomine e disposizioni avvenute nel personale dell'amministrazione provinciale delle tasse e del demanio in forza di decreti reali e ministeriali del mese di settembre e del 1° ottobre 1865.

(*Continuazione e fine* — Vedi numeri 308 e 310)

Montiglio Matteo, aiuto agente delle tasse a Torino, traslocato a Mirandola;
Pazzini Alessandro, id. Bologna, id. Milano;
Puxeddu Felice, id. Mandas, id. Sant'Angelo Lodigiano;
Perrando Giuseppe, id. Sant'Angelo Lodigiano, id. Ghilarza;
Combi Cesare, id. Tirano, id. Bergamo;
Cardinetti Pietro, id. Bergamo, id. Verdello;
Tosio Carlo, id. Verdello, id. Tirano;
Taddei Serafino, agente delle tasse a Montefusco, nominato aiuto agente delle tasse a Varese;
Franzoni Evangelista, id. Lanciano, id. Clusone;
Marconi Antonio, id. Linguaglossa, id. Sarnico;
Funajoli Mario, id. Modica, id. Prato;
Clerici Antonio, id. Mazzarino, id. Gavirate;
Mazza Antonio, id. Campagna, id. Pizzighettone;
Merlini Giovanni, id. Chiaromonte, id. Pontedera;
Schincaglia Primo, commesso nella già cancelleria del censo di Ferrara, id. Ancona;
Bianconi Felice, id. id. id. Comacchio;
Gaiba Carlo, id. Fano, id. Fano;
Buzatti Giovanni, id. Osimo, id. Osimo;
Cherubini Torquato, id. Pergola, id. Pergola;
Baldrati Pompeo, id. Sinigaglia, id. Pesaro;
Remondini Giuseppe, id. Bologna, id. Bologna;
Bonvicini Paolo, id. id. id. id.;
Orsoni Gustavo, id. id. id. San Giovanni in Persiceto;
Bersani Pietro, id. Vergato, id. Vergato;
Passega Raimondo, id. a Cento, id. a Cento;
Dall'Alpi Giovanni, id. a Imola, id. ad Imola;
Montanari Achille, id. a Faenza, id. a Faenza;
Zaccarini Francesco, id. id., id. a Carpi;
Bolognesi Alfredo, id. a Lugo, id. a Lugo;
Selloni Nicola, id. ad Arcevia, id. a Meldola;
Tassinari Giuseppe, id. a Ravenna, id. a Coriano;
Bozzoli Luigi, id. id., id. a Ripatransone;
Fedeli Silvestro, id. a Fabriano, id. a Cingoli;
Polucci Sabbioni Luigi, id. ad Ascoli, id a Sarnano;
Sbriccioli Daniele, id. a Camerino, id. a Camerino;
Parentelli Gaetano, id. a Cesena, id. a Montalto;
Mazzagalli conte Orazio, id. a Recanati, id. a Recanati;
Budassi Latino, id. ad Urbino, id. a S. Severino;
Luciani Alessandro, id. a Tolentino, id. a Tolentino;
Crosti Francesco, id. a Città di Castello, id. a Città di Castello;
Andreoli Andrea, id. a Gubbio, id. a Gubbio;
Rossi Romolo, id. a Narni, id. a Narni;
Bucchi Vincenzo, id. a Norcia, id. a Norcia;
Rossi Alessandro, id. a Perugia, id. a Perugia;
Ciancarelli Fedele, id. a Rieti, id. a Rieti;
Paperi Agostino, id. a Poggio Mirtelo, id. a Poggio Mirteto;
Mazzagalli Augusto, id. a Recanati, id. a Todi;
Scorcelletti Alessandro, id. a Fermo, id. ad Assisi;
Eroli Giuseppe, id. a Magliano Sabina, id. a Nocera;
Luciani Giuseppe, id. a Terni, id. a Terni;
Stopiti Bernardino, id. a Spoleto, id. a Spoleto;
Caracciolo Antonio Carlo, id. a Fuligno, id. a Bologna;
Benedetti Luigi, id. a Fermo, id. a Sassuolo;
Parronchi Virgilio, id. a Siena, id. a Siena:
Gobbi Belcredi Francesco, già delegato di pubblica sicurezza, id. a Piacenza;
Foti marchese Simone, commesso catastale a Messina, id. a Messina;
Pagani Giuseppe, id. a Chieti, id. a Chieti;
Amendola Giuseppe, id. a Benevento, id. a Benevento;
Buccellato Nicolò, id. a Messina, id. a Reggio di Calabria;
Vigo Pietro, applicato alla direzione generale del debito pubblico, id. a Torino;
Dutto Filippo, commesso gerente presso l'ufficio del Registro a Cuneo, id. a Cuneo;
Benoit Giacomo, addetto alla direzione generale delle tasse e del demanio, id. a Torino;
Raffo Andrea, scrittore presso la già Conservatoria del censo a Massa, id. a Massa;
Ricci Paolo, scrittore presso la già campioneria del censo a Reggio d'Emilia, id. a Carrara;
Bertagnini Marco, aggiunto campioniere del censo a Montignoso, id. a Castelnovo Garfagnana;
Tomaselli dott. Giuseppe, protocollista in disponibilità, id. a Fivizzano;
Spina Antonio, alunno presso il Consiglio delle contribuzioni dirette di Palermo, idem a Girgenti;
Palermo Ferdinando, alunno della già direzione generale dei rami e diritti diversi in Palermo, id. a Lecce;
Di Leo Salvatore, id. id., id. a Caltanisetta;
Noto Antonino, id., id. a Campobasso;
La Rosa Pietro, id., id. a Noto;
Meli Catello, id., id. a Cosenza;
Olivieri Antonino, id., id. a Salerno;
Montalto Tommaso, id., id. a Trapani;
Rametta Antonino, id., id. a Catania;
Calapso Vincenzo, id., id ad Avellino;
Siciliano Giovanni, id., id. ad Aquila;
Pezzella Enrico, abilitato agli impieghi nelle cancellerie del censo di Toscana, id. Pietrasanta;
Cavallina Giuseppe, volontario a Bologna, id. Treja;
Stacciuoli Giov. Batt. id. Firenze, id. a Livorno;
Marabotti Marabottini nob. Pitagora id. id., id., a Firenze;
Gargini Omero, id. id., id. ad Empoli;
Giovannini Nicolao, id. Pisa, id. Lucca;
Degregorio Luigi, id. Napoli, id. a Foggia;
Bevilacqua Emanuele, id. id., id. a Potenza;
Defelice Antonio, id. id., id. a Teramo;
Bernardelli Gaetano, id. a Reggio d'Emilia, id. a Finale;
Caristina Giuseppe, id. a Catanzaro, id. a Catanzaro;
Bonetti Enrico, id. a Caserta, id. a Caserta.

Elenco di disposizioni nel personale giudiziario, fatte sulla proposta del ministro di grazia e giustizia e dei culti, con R. decreti:

Del 19 ottobre 1865:

Cibatti Antonio, sostituito segretario al mandamento di Bevagna, promosso a segretario al mandamento d'Orvinio;

Schioccolini Tito, impiegato in disponibilità, già applicato alla segreteria del tribunale di circondario in Perugia, nominato sostituito segretario presso la giudicatura mandamentale di Orvinio;

Bontà Filippo, sostituito segretario al mandamento di Spoleto, traslocato a quello di Terni;

Locci Luigi, id. di Terni, id. di Spoleto;

Mancini Giuseppe, commesso nella segreteria della Corte d'appello di Palermo, nominato sostituito segretario al mandamento di Mazzarino;

Guarnaschelli Rosario, id. id., id. di Corleone;

Morali Perseo, cancelliere addetto alla pretura di Orbetello, sospeso dall'esercizio delle sue funzioni per mesi sei, dal 1° novembre 1865;

Pelliccia Luigi, cancelliere addetto alla pretura di Scansano, tramutato nella stessa qualità alla pretura di Orbetello;

Barzaghi Leopoldo. segretario presso il mandamento IX di Milano, tramutato nella stessa qualità al mandamento V in Milano;

Ferrari Filippo, id. di Maleo, id. al mandamento IX di Milano;

Ramelli Giuseppe, sostituito segretario presso la giudicatura mandamentale di Belgioioso, promosso a segretario presso la giudicatura mandamentale di Maleo;

Pagnoncelli Antonio, segretario presso la giudicatura mandamentale di Maccagno Superiore, tramutato nella stessa qualità alla giudicatura mandamentale di Menaggio;

Villeri Girolamo, sostituito segretario presso il mandamento I in Como, temporaneamente applicato a quel tribunale di circondario, promosso a segretario presso la giudicatura mandamentale di Maccagno Superiore;

Minoprio Luigi, id. di Melzo, id. di Ponte in Valtellina;

Vercellesi Francesco, id. di Rho, tramutato nella stessa qualità al mandamento I in Milano;

Marinelli Giuseppe, id. di Barlassina, id. al mandamento I di Como;

Soldati Lorenzo, usciere presso la giudicatura mandamentale di Casalpusterlengo, nominato sostituito segretario presso il mandamento I di Monza;

Muzzana Giuseppe, id. di Belgioioso, id. di Belgioioso;

Gnocchi Angelo, sostituito segretario in soprannumero presso la giudicatura mandamentale di Maleo, id. di Rho;

Longhi Giuseppe, sostituito segretario in soprannumero presso la giudicatura mandamentale di Gallarate, nominato sostituito segretario presso il mandamento di Barlassina;

Bossi Carlo, id. del mandamento I di Milano, id. di Melzo;

Bonasi conte cavaliere Francesco, consigliere presso la Corte d'appello d'Ancona, è tramutato nella stessa qualità a quella di Bologna;

Cornalia barone dott. Pietro, segretario della Corte d'appello di Milano, promosso dalla seconda alla prima categoria;

Castiglioni Giuseppe, segretario del tribunale di circondario di Milano, promosso dalla 2ª alla 1ª categoria;

Quarenghi Giov. Maria, id. di Brescia, promosso dalla 3ª alla 2ª categoria;

Scaglioni Giulio, sostituito segretario presso la giudicatura del mandamento II di Cremona, nominato sostituito segretario presso il tribunale circondariale di Cremona;

Aliprandi Emilio, sostituito segretario nella giudicatura del mandamento I di Milano, nominato segretario del procuratore del Re presso il tribunale circondariale di Busto Arsizio.

Del 23 ottobre 1865:

Guiducci Francesco, coadiutore nel tribunale di 1ª istanza di Arezzo, collocato a riposo dietro sua domanda per comprovata infermità.

Del 7 settembre 1865:

Del-Donno Lorenzo, giudice del mandamento di Galatone (Lecce), dispensato da ulteriore servizio in seguito di sua domanda;

Merlo Giuseppe, giudice del mandamento di Casalpusterlengo (Lodi), dispensato da ulteriore servizio in seguito a sua domanda.

Del 19 ottobre 1865:

Carrara Francesco, uditore applicato in qualità di vice giudice al mandamento di Trescore (Bergamo), applicato temporariamente nella stessa qualità al mandamento di Alzano Maggiore (Bergamo);

Vittaz Giovanni, avvocato patrocinante, nominato vice giudice del mandamento di Aosta;

Del Duca Faustino, giudice mandamentale a Pisogne (Brenò), tramutato a Soncino (Crema):

Passi nobile Pietro, giudice mandamentale a Ponte S. Pietro, tramutato a Pisogne (Breno);

Benussi Alessandro, uditore applicato all'ufficio del procuratore generale presso la Corte d'appello di Milano, nominato giudice mandamentale e destinato a Ponte S. Pietro (Bergamo).

Del 31 ottobre 1865:

Garliani Gio. Battista, vice giudice del mandamento di Pamparato (Mondovì), dispensato da tale ufficio in seguito a sua domanda;

Viola Cesare, vice giudice del mandamento di Borgoticino (Novara), dispensato da tale ufficio in seguito di sua domanda;

Sant'Agostino Costantino, vice giudice del mandamento di Biandrate (Novara), dispensato da tale ufficio;

Cometti Giuseppe, vice giudice del mandamento di Romagnano (Novara), dispensato da tale ufficio;

Masera Pietro, vice giudice del mandamento di Chivasso (Torino), dispensato da tale ufficio in seguito a sua domanda;

Colini Luigi, vice giudice del mandamento di Jesi (Ancona), dispensato da tale ufficio in seguito di sua domanda;

Vico Giuseppe, vice giudice del mandamento di Pausula (Macerata), dispensato da tale ufficio in seguito di sua domanda.

Del 5 novembre 1865:

Lambertenghi cav. Giovanni, consigliere presso la Corte d'appello di Milano, collocato a riposo in seguito a sua dimanda e per anzianità di servizio.

Del 19 ottobre 1865:

D'Ambrosio Carlo, licenziato in legge, nominato supplente al giudice del mandamento di Ottaiano (Napoli).

Del 31 ottobre 1865:

Medina Michele, supplente al giudice del mandamento di Vieste (Lucera) revocato da tale ufficio;

De Leo Raffaele, id. del mandamento di San Carlo all'Arena (Napoli), dimissionario;

Della Rocca Giovanni, id. id., dispensato da tale ufficio in seguito a sua domanda;

Carotenuto Carlo, id. in Aversa, id. id.

PARTE NON UFFICIALE

INTERNO

CAMERA DEI DEPUTATI

La Camera dei deputati nella tornata di ieri continuò la ricognizione dei poteri. Convalidò le elezioni dei signori Borsarelli, Piola, Vincenzo Amaduri, Rorà, Garibaldi, Del Re, Cognata; annullò per irregolarità avvenute le elezioni del signor Francesco Perez a deputato del collegio 2° di Palermo, del signor Filippo Orlando a deputato del collegio di Monreale, del signor Leonardo Raffaele a deputato del collegio di Gessopalena e del signor Filippo Abbiguenti a deputato del collegio di Angri, e sottopose ad inchiesta l'elezione del sig. Pasquale Ciccarelli a deputato del collegio 8° di Napoli.

Furono annunziate altre ozioni: del deputato Bertolami, per Patti; del deputato Vegezzi, per Borgomanero; del deputato Nicotera, per Salerno, e del deputato De Luca, per Serrastretta.

In fine della tornata si deliberò di procedere alla nomina del seggio presidenziale definitivo nel giorno del prossimo mercoledì.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Dovendosi provvedere alle cattedre vacanti negli istituti e scuole industriali e professionali indicate nel seguente prospetto, s'invitano gli aspiranti a presentare prima del 15 dicembre prossimo le loro domande corredate dagli opportuni documenti alla prefettura della provincia in cui ha sede l'istituto per cui concorrono.

Il concorso avrà luogo per titoli ed il merito dei candidati sarà giudicato dalle Giunte locali di vigilanza, istituite col R. decreto 15 giugno 1865, n° 2372, e dal Consiglio per le scuole.

La prima nomina sarà fatta a titolo d'incarico.

Firenze, 19 novembre 1865.

Pel ministro
Rocci.

Sede degl'istituti e materie d'insegnamento	Assegno
ANCONA. — (*Istituto industriale e professionale*).	
Computisteria, ragioneria e merceologia	1600
Lingua inglese con ripetizione della lingua francese	1200
CARRARA. — (*Istituto industriale e professionale*).	
Economia politica, statistica e diritto	1600
Lingua inglese con ripetizione della lingua francese	1200
COMO. — (*Istituto industriale e professionale*).	
Matematiche e geometria pratica	1200
Disegno ed estimo	1200
Economia politica, statistica e diritto	1200
GENOVA. — (*Istituto reale di marina mercantile*).	
Costruzione navale e disegno relativo	1600
Attrazzatura e manovra navale	1200
Lettere italiane, geografia e storia	1200
LIVORNO. — (*Istituto reale di marina mercantile*).	
Costruzione navale e disegno relativo	1600
MESSINA. — (*Istituto industriale e professionale*).	
Agronomia ed estimo	1600
SONDRIO. — (*Istituto industriale e professionale*).	
Costruzione e disegno	1200
Fisica e chimica	1200
Lettere italiane, geografia e storia	1200
Computisteria e nozioni di diritto	1200
TERNI. — (*Istituto di meccanica e costruzione*).	
Fisica e chimica	1600

(*I signori direttori degli altri periodici sono pregati di ripetere il presente avviso*).

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO DEL REGNO D'ITALIA.

Cartelle e certificati del Debito Estense (Decreto 9 marzo 1849 — Legge 4 agosto 1861 — Elenco *D*, n° 18).

IX. Estrazione che ha avuto luogo il 29 novembre 1865.

Numeri delle 57 cartelle da lire 1,500 di capitale.

6	83	181	262	289	427	499	573	703	865
9	93	182	274	317	428	508	586	730	930
55	94	191	275	318	431	524	597	779	965
58	157	203	276	372	437	530	665	830	—
79	164	230	279	373	443	538	671	845	—
81	179	231	281	395	496	549	691	863	—

Numeri dei 36 certificati da lire 125 di capitale.

48	134	172	240	326	433	542	565	605
58	136	179	252	383	438	555	566	646
62	141	180	290	400	530	558	573	647
93	169	239	297	418	537	564	604	675

Cartelle e certificati compresi in precedenti estrazioni, i cui capitali non sono ancora rimborsati.

Cartelle da lire 1500.

48	311	673	782	959
116	355	772	784	960
238	356	776	786	—
268	413	778	790	—
269	506	780	956	—

Certificati da lire 125.

49	233	399	483	621
137	234	431	484	639
138	235	465	485	655
229	236	467	561	—
230	250	468	623	—

Torino, 29 novembre 1865.

Il Capo della 3ª Divisione
SINDONA.

Il Direttore Generale
F. MANCARDI.

DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI SONDRIO

AVVISO.

Dovendosi attivare in questa città nei primi del prossimo futuro gennaio la sezione di agronomia ed agrimensura in questo Istituto industriale e professionale, viene aperto il concorso al posto di professore di Agronomia, al quale fu assegnato l'annuo stipendio di lire 1,600 oltre altre lire 400 a titolo di indennità per studii pratici e conferenze agrarie da tenersi in altri comuni di questa provincia.

Gli aspiranti dovranno rivolgere la loro domanda in carta da bollo al prefetto della provincia, corredandola dei rispettivi titoli, e fino a tutto il 15 dell'imminente dicembre.

Sondrio, li 22 novembre 1865.

Il prefetto presidente
SCELSI.

NOTIZIE ESTERE

INGHILTERRA. — Ebbe luogo a Manchester un gran *meeting*, presieduto dal maire, ad oggetto di discutere sulla opportunità di indirizzare una memoria al governo per dimandargli di ordinare un' inchiesta rigorosa ed imparziale sulla origine e sulle cause dell'insurrezione della Giamaica, e sui mezzi impiegati per arrestarla.

Il signor Poter ha fatto la seguente proposta: « che, giusta l'avviso dell' assemblea, le circostanze nelle quali si sono prodotti i tristi fatti accaduti alla Giamaica sono tali da rendere necessaria da parte del governo inglese una investigazione stretta ed imparziale sulla origine e sulle cause della rivolta, e specialmente sulla legalità e la necessità di adottare misure severe per reprimerla. »

Questa mozione è stata adottata all'unanimità, meno due voti.

Il signor Jacob Bright ha proposto in seguito che venisse adottata una memoria che, conformemente ai termini della risoluzione, verrebbe presentata al conte Russell dai signori Potter, Philips, Wats, Laren, C. Stenhal e dal reverendo Conder; questa proposta, appoggiata dal dottor Wats, venne adottata.

Nella memoria è detto che i redattori hanno ricevuto differenti informazioni sui fatti della « pretesa insurrezione » della Giamaica, e si richiama l'attenzione sulle misure adottate per comprimerla.

Vi è pur fatta allusione all'arresto ed alla esecuzione capitale di Gordon, nonchè al concetto in generale dei dispacci militari del brigadiere Nelson e del colonnello Hobbes.

Gli esponenti concludono dimandando che venga nominata una Commissione per esaminare questo affare. (*Constitutionnel*)

PRUSSIA. — La *Kreus. Zeit.* ritorna sulla riduzione dell'armata francese, e dopo averne ragionato dettagliatamente arriva alle seguenti conclusioni.

« Per quanto riguarda la fanteria, dice la *Kreus. Zeit.*, la riduzione non può esser considerata che come la continuazione delle misure di organizzazione state prese nel 1860 relativamente alla riserva, e per conseguenza essa tende più ad aumentare la forza di guerra dell'armata che a diminuirla.

« Insomma, se la riduzione può aver una qualche importanza finanziaria, e riesce a risparmiare dodici milioni dal punto di vista militare, essa non è che un cambiamento d'organizzazione, cambiamento che non indebolisce per nulla la potenza della Francia in faccia allo straniero.

« Se inoltre, stando a quanto dice il *Moniteur*, si considera che i soldati appartenenti alle compagnie soppresse non saranno rinviati alle loro case, ma ripartiti nelle altre compagnie, e, se è vero che le compagnie che verranno soppresse saranno tutte compagnie di deposito, ne viene che questa misura produrrà un aumento di forza nelle truppe pronte ad entrare in cam-

---

dell'antico aspetto, perciò chiede impaziente al vicino palazzo Ferroni che i disegnati allargamenti alfine si compiano. Ma sebbene un continuo frastuono vi tormenti l'orecchio, e i cocchi ed i veicoli ad ogni istante vi minaccino la vita, è pur forza tratto tratto arrestarsi ed ammirare. Ora sono i cappellini del Nannucci, che tante medaglie raccomandano, ora quelli del Petranelli, ora le terraglie del Pieri, le lampade del Corsi, del Rosai.

Ma che attira sì lo sguardo d'ogni maniera di passanti? Trattasi anche qui di gusto, ed ecco aprirsi e schierarsi dinanzi in serrate fila un esercito di conserve, di confetti, di salse, di solleticamenti per ogni palato.

Sono vaselli, guastade, guastadette e albarelle condite e ripiene di chi sa quante maniere di manipolazioni atte ad aguzzare o a spegnere in breve ora l'appetito. Quanti sono infermi di stomaco o ghiotti di novità che amano gettarsi al peregrino, allo strano, entrino dal Corsini. Egli ne ha di tutti i colori, per tutti i gusti, e di tutti i paesi.

V'ha un altro *bazar* ma di qualità diversa, e perchè lo si creda, lo chiamarono *europeo.* Pur qui la folla accorre ed ammira, si scioglie e rinnova ad ogni istante come le onde del mare alla riva. Felice se in tanto concorrere non vi lascierà solo l'arena come fa l'onda del mare!

Il desiderio or ne spingerebbe a Ponte Vecchio, ma ivi son tante cose e tante memorie che dirne poco non ci basta l'animo, e dirne molto non possiamo, affrettati da questa rassegna, non sì però che una lode non diamo al Cesare Cesari, il cui magazzino di novità femminine è bellissimo; e non paghiamo anche un picciol tributo di lode a quest'altro tempio d'arte più sublime che sono le porcellane e le crete del Ginori, sebbene l'officina non veggasi rinnovata; ma che però il sarà, preparando egli intanto altra degna stanza agli squisiti lavori.

La prima idea che si affaccia, entrando nella famosa bottega, è questa che già viene ad ognuno. Un antico patrizio fiorentino che inquarta nel suo blasone le glorie dell'industria a quelle del nome. Quali più onorate, quali da anteporre? I tempi hanno sciolto il problema. Il marchese Ginori colle sue stoviglie rivaleggia per le comuni con quelle di Limoges; colle fine ed istoriate ha il coraggio di cimentarsi con Sevres. Raccoglitore delle tradizioni faentine ed urbinati, le mantiene e le imita con impareggiabile maestria a tale che bene spesso altri sen vale ingannando chi non è espertissimo vendendole come lavori originali di quelle celebri fabbriche. Ma ora qui vorremmo volgere una rispettosa dimanda all'illustre artefice. Perchè si contiene egli solo nel campo degli antichi, ricopiandone i capolavori, e non tenta egli pure alcuna cosa di nuovo? Le arti tutte progrediscono e vestono le forme dei tempi e dei luoghi: con questi si mutano, e solo per queste continue trasformazioni si perfezionano. Le antiche tradizioni sono la base su cui debbon poggiare e per questa parte non possiamo non applaudire al Ginori che sì religiosamente le serba, ma pur ne pare che agli eletti suoi artefici, allo squisito e delicato suo gusto, a quell'ingegno che tanta fama gli crebbe non dovrebbe tornare difficile se la vita moderna nelle sue porcellane infondesse e cercasse di restituire all'Italia nell'arte ceramica che pur è tutta italiana l'antico primato. Sevres ogni anno muta forme e disegni secondando e raffinando i gusti del secolo o di coloro che sanno improntarlo della loro volontà e drizzarlo per le loro vie. Perchè non potrà fare lo stesso il valoroso nostro concittadino ed accoppiare così due palme: quella di riproduttore e quella di creatore?

La dea, la quale finora ci fu guida, pare non voglia suggellare coll'autorità sua la fama di cui gode la via de' Calzaioli. E invero nulla offre allo sguardo di singolare. L'imbiancatore o il verniciatore tutto al più ripulirono in alcuni punti le annerite pareti o le vecchie bacheche. Lungh'essa ancor oggi si veggono sciorinate al vento e calze e camicie, ombrelli, ammassi informi di lana, di spugne, di crini ed altri oggetti che il tacere è bello, e che ad ogni spruzzo di pioggia s'ascondono e ricompaiono al primo raggio di sole.

Taluno dirà che ciò è pur bene perchè le abitudini d'un popolo non vogliono essere tutte distrutte, ma alcune conservare si deggiono come indizio d'una vita passata, come termine di confronto tra due diverse generazioni. Hersch e Domeniconi però danno saggio del vivere moderno colla ricca mostra di lenti e binocoli; e il Gilli rinnova gli stucchi e i colori perchè l'occhio s'allieti mentre si beerà nelle sue paste il palato. V'ha pure il Magnelli e il Tantini che di mode, di oggetti di minutaglie hanno un ben ricco corredo.

Il duomo, sebbene anch'esso da lunghi anni chieda ai nepoti la millesima parte di quanto gli diedero gli avi per comporsi una fronte conveniente a tanto corpo, copre colla sua maestà e colla gigantesca ombra quante officine gli fan cerchia: andiamo quindi difilati in via Cerretani, e tostamente a Marchionni. Questi col grazioso suo automa che indefesso gira e rigira dai primi albori a tarda notte, dà principio ad una serie di magazzini assai belli e che porgono la sera spettacolo a migliaia di cittadini che s'arrestano, e in diversissime favelle ne dicono con lode o con biasimo. Vuolsi il Marchionni sia valente nel racconciare le teste. Che ventura se potesse in più larga sfera esercitare la sua potenza! Fanno poi tra loro bel contrasto gli orinoli e i cronometri dei fratelli Barbani, colle trine, coi nastri, coi pizzi di Garilli e Masini. Il Ghezzi di sciabole, rewolver e pennacchi può fornire quanti ufficiali conta l'esercito; mentre Bocca e Loescher d'ogni letteratura italiana e forastiera hanno l'essenza. Il Fabre pei futuri spettacoli del Carnevale tiene in pronto ogni maniera di binocoli, come ne ha d'occhiali, occhialuzzi, occhialini. Mercurio protegge colle sue ali il Novi, che per copia di gingilli, di macchine, macchinette, e per la vaga loro disposizione contende col Gilardini e Variglia, i quali a loro volta mutano ogni giorno disegni di lumiere, cristalli, vasellami, porcellane, mazze, ventagli ed ombrelli. Questi tre magazzini compreso quello del Brizzi e Nicolai, rinomatissimo per la svariata sua collezione di musica, compendiano ciascuno nella sua specialità quanto v'ha di più elegante e di bello nella via Panzani. In mezzo però a tanta magnificenza v'ha lo Silva, che forse in segreto sen ride e intasca marenghi e marenghi col vendere la cosa la più comune della terra, del pane.

Il caffè di Parigi è su un letto di Procuste perchè le sale non bastano a capire gli amici che il prevennero nella sua dimora, o il seguirono; e ne tornerà bene al Bustini che col gigantesco nome delle Alpi chiama quanti dai loro piedi a noi sen vennero e ci si dice ne intenda e soddisfi assai bene le voglie. Il Berardi cerca di estendere le sue ali, e non gli sarà nemica fortuna.

Vien ultimo il Peyron. Qui l'animo riposa come avviene a chi dopo lungo errare trova amico ricetto. L'esterno del magazzino è austero, pur la moda non gli tien broncio, anzi l'ha tra fidi suoi cavalieri e numerosi gli manda i clienti. Compito e gentile nei modi, modesto nei prezzi seppe in poco tempo mettersi in bella voce. Nè ci meraviglia tal cosa perchè nella partita sua crediamo abbia il primato o certamente almeno non sia ad alcuno secondo. Ei fornisce alle aule del Parlamento stoffe, tappeti e cortinaggi, egli orna e fa splendide le sale dei ricchi, egli infine crea alle eleganti dame quei seducenti stanzini ove l'arte e la bellezza temprano le armi, e che i Francesi con nome di lor conio vollero chiamare *boudoirs.* Arrida anche a lui fortuna e presto pareggi quella, e il nome che ha la casa sorella e omai secolare di Rey in Torino.

Qui facciamo punto, riserbandoci a seguire il cammino altra volta e per altre vie ove la nostra dea pose già impero, o il porrà certamente.

P. P.

pagna, quando non siensi ancor fatti altri cambiamenti pel caso di mobilizzazione.

« Sieno pur giuste o no le nostre considerazioni, ad ogni modo ne risulta che riesce molto difficile l'apprezzare la portata di questa misura stata presa dal governo francese. »

— Si scrive da Berlino in data del 26 novembre:

Si aspetta di giorno in giorno da Vienna la risposta relativa all'affare di Francoforte; ma si sa già prima che non migliorerà l'accordo fra le due grandi potenze.

La divergenza fra i gabinetti di Vienna e di Berlino si fonda su di una opposizione di principii manifestata da più anni, e sulla competenza della Dieta federale, e l'affare di Francoforte non è abbastanza importante nè per l'una, nè per l'altra delle due potenze per determinarle ad abbandonare la loro prima opinione.

Le trattative che si continuarono sinora per forma, saranno probabilmente troncate dalla risposta austriaca che si aspetta. (*Oest. Zeit.*)

AUSTRIA. — Si legge nel *Fremdenblatt:*

Il partito del Reichsrath sta attaccato a tutta forza alla politica che il signor de Schmerling, già da molti anni, si è sforzato di far prevalere impiegando in ogni modo la sua potenza ministeriale, che ha finito per provocare una nuova e grave complicazione in tutti i nostri affari politici.

Egli è da prevedersi che il partito del Reichsrath colla esposizione dei motivi della sua protesta rimarrà isolato nella Dieta della bassa Austria. Noi siamo convinti che la coscienza costituzionale nelle altre Diete cercherà e troverà altri mezzi per difendere energicamente il diritto costituzionale ed il principio della continuazione del diritto per la metà occidentale della monarchia senza opporsi all'ulteriore sviluppo dell'opera di accomodamento.

È possibile che attesa la speciale composizione della Dieta della bassa Austria sia stato difficile trovare per la mozione una formula che potesse corrispondere pienamente alle idee politiche della maggioranza di questa assemblea.

Ma la circostanza che qui precisamente la protesta ha preso in un grado eminente il carattere di una dimostrazione politica di partito, anzichè accennare principalmente e di preferenza alla necessità dello sviluppo legale, ed a quella della continuazione delle istituzioni costituzionali sintanto che si verificasse un cambiamento, ecco quanto deve nuocere alla gravità di questa dimostrazione agli occhi dei suoi avversari, e quanto è di natura da raffreddare anche gli amici della costituzione, i quali riguardano come un bene salutare e necessario una costituzione dell'impero, ma non precisamente quella del febbraio.

RUSSIA. — Si scrive da Koenigsberg in data 31 ottobre:

Il governo russo pensa a minacciar l'Europa, o prevedendo la tempesta vuol egli tenersi pronto a qualunque evenienza?

Questo è quanto non si potrebbe dire; ma pure è evidente che i preparativi militari sono all'ordine del giorno. I granduchi corrono dall'uno all'altro capo dell'impero, passano in rivista le truppe, od ispezionano le piazze forti; diversi corpi d'armata, malgrado le spese considerevoli del loro trasporto, si muovono in differenti direzioni.

Vennero spediti ordini ai capi dei distretti ed alle polizie locali per assicurarsi del pronto ritorno dei soldati che erano in permesso sino al mese di aprile, ed il ministro della guerra ha fatto far la nota di tutti i soldati, i quali avendo compito i loro anni di servizio non sono considerati come dimissionari, ma come in congedo illimitato. Di là si conclude che il congedo di questi soldati non si prolungherà al di là dell'inverno.

Leggendo la *Gazzetta di Cronstadt* si vede che regna la più grande attività anche nel porto e nella flotta.

Tutte le piazze forti sono armate ed approvvigionate di fresco; tutte le polveri preparate a Vilna furono trasportate, a quanto pare, verso le frontiere; si accelera per quanto si può la costruzione dei carri da campagna giusta il nuovo modello, e la confezione delle tende sul genere di quelle francesi; in una parola, in tutti i rami del ministero della guerra regna la più grande attività. (*Débats*)

— La *Posta del Nord* nella parte ufficiale del suo ultimo numero pubblica un primo avvertimento stato dato alla rivista russa *il Contemporaneo* per diversi articoli inseriti nel suo numero dell'agosto contenenti insulti ai principii del matrimonio e delle proprietà, ed eccitamenti all'odio contro le classi superiori della società ed in generale contro quelle che posseggono qualche cosa. (*Id.*)

PORTOGALLO. — Si scrive da Lisbona in data 22 novembre:

Nelle sedute delle Cortes non è ancor stata messa all'ordine del giorno nessuna questione importante, ed altro non si fece che nominare le Commissioni incaricate di esaminare i progetti di legge stati presentati dal ministero. Fra questi il più rilevante, relativo all'adozione del nuovo Codice civile, ha prodotto una viva agitazione nella stampa e nel pubblico.

Questo Codice essendo stato redatto, almeno in gran parte sotto l'amministrazione del duca di Loulé, l'attuale gabinetto deponendolo sul banco della presidenza si riservò il diritto di combattere in seno della Commissione un certo numero di articoli.

Il punto che provocherà probabilmente maggiori obbiezioni sarà l'introduzione del matrimonio civile. Il matrimonio religioso è obbligatorio, ed è il solo che sia valido nel Portogallo; giusta il nuovo Codice diventerebbe facoltativo, e gli sposi potrebbero a loro scelta presentarsi dal curato della loro parrocchia così come all'autorità municipale. Nel caso che non volessero maritarsi che in chiesa, il curato sarebbe obbligato a mandar nelle ventiquattr'ore atto del matrimonio al *maire* che lo farebbe trascrivere nei registri dello stato civile.

Il maresciallo Saldanha ha pubblicato nei giornali una lettera indirizzata al presidente del Consiglio, nella quale egli attacca il matrimonio civile come un attentato all'articolo della Costituzione che dichiara la religione cattolica religione dello Stato, e come una infrazione alle prescrizioni del Concilio di Trento state sempre ammesse delle leggi del regno come obbligatorie.

Il ministro delle finanze ha presentato alla Camera dei deputati un progetto di legge destinato a terminare l'ammortimento dei beni dei conventi, già stato ordinato in massima da altre leggi precedenti, ma non ancora compiutamente eseguito.

In quest'atto non bisogna vedervi un atto aggressivo contro la Santa Sede; gli antichi dissensi fra la Corte di Roma e quella di Lisbona sembrano anzi in via di accomodamento, ed il governo portoghese ha indirizzato testè il nunzio apostolico a consacrare a vescovo di Capo-Verde il prelato che l'anno passato il Santo-Padre aveva ricusato di preconizzare vescovo di Macao pel motivo, che il Portogallo non aveva mandato in questa diocesi il numero dei preti stato stipulato pel concordato del 1857.

Prima di cominciare la discussione generale delle leggi che loro saranno presentate, le Cortes saranno chiamate a votare il progetto d'indirizzo in risposta al discorso del trono stato pronunziato il 30 luglio ultimo scorso.

L'indirizzo dovrebbe essere stato discusso durante la sessione precedente: ma il repentino aggiornamento della Camera non ne aveva lasciato il tempo. (*Moniteur*)

PRINCIPATI UNITI. — Il *Monit.* porta la relazione sulle condizioni dei Principati Uniti.

Questa relazione viene indirizzata ogni anno al principe regnante da una Commissione mista composta di membri del Senato, e della Camera legislativa.

Quntunque questa relazione sia lontana dal corrispondere alle speranze che si erano nudrite specialmente in quest'anno atteso che si era evitata ogni allusione, per quanto lontana, alla politica estera del governo, io non potrei astenermi dal tracciarvi un quadro abbastanza chiaro ed imparziale della amministrazione dell'attuale governo della Rumania.

Or questo quadro non è dei più splendidi, abbenchè non sia così nero nè cotanto sfavorevole come, e dentro e fuori pretendono alcuni pessimisti.

Incomincia dall'esprimere il rincrescimento della Commissione di dover presentare così tardi il bilancio al corpo legislativo, in modo che per adempiere alle prescrizioni della Costituzione bisognerà votarlo in massa senza averlo bastantemente studiato.

Ne verranno per conseguenza l'ommissione ed il ritardo di molte economie sommamente salutari nelle condizioni finanziarie nelle quali versa attualmente il paese.

La Commissione spera adunque che il governo si farà in avvenire un dovere di por rimedio a questo male, e darà mano, nel corso del presente esercizio, a realizzare le più grandi ecomie dentro i limiti istessi del bilancio di quest'anno.

La Commissione ringrazia il principe della pubblicazione dei nuovi codici civile e penale; dimanda come cosa assai desiderabile che vengano completati mediante una nuova procedura civile; richiama l'attenzione del principe sugli abusi prodotti dall'illimitato arbitrio nelle nomine, nelle promozioni e nelle destituzioni degli impiegati.

La Commissione reclama una legge speciale sull'ammissibilità, gerarchia e stabilità degl'impiegati; e dalla rigorosa osservanza di questa legge essa si ripromette i risultati più salutari pel paese e pel governo.

Si rivolge quindi con grande veemenza contro l'istituzione dei tribunali dei consolati stranieri nel paese, ed esprime la convinzione che in forza del trattato di Parigi, che deve essere oramai la sola politica fondamentale dei Principati Uniti, il governo rumano abbia pieno ed intero diritto di sopprimere per semplice atto del governo ogni giurisdizione straniera nell'interno.

Riconoscendo il grande progresso ottenuto per la discentralizzazione mercè la creazione dei comuni indipendenti e dei Consigli generali, la relazione ingiunge ai ministri di sorvegliare l'amministrazione finanziaria di queste nuove istituzioni affine di impedire che venga compromessa la proprietà dei loro subordinati mediante nuove imposte arbitrariamente decretate.

Ricorda inoltre le economie realizzabili mercè la revisione dei bilanci dei ministeri.

Il ministero dei lavori pubblici è specialmente sottoposto ad uno severo sindicato: viene incolpato di abuso nell'impiego di somme assai forti in lavori, i quali, dopo essere stati cominciati, ruinarono per mancanza di ulteriore diligenza.

La Commissione finisce col richiamare l'attenzione del principe sulla pronta esecuzione di due grandi riforme, condizione *sine qua non* della prosperità del paese, la secolarizzazione, cioè dei beni ecclesiastici e la legge rurale.

(*Journ. de Costantinop.*)

TURCHIA. — Il regolamento del Consiglio del tesoro ultimamente instituito a Costantinopoli porta che questo Consiglio è incaricato di cercare:

1° I mezzi per attivare la riscossione ed assicurare l'incasso regolare di tutti i redditi dello Stato;

2° I mezzi di aumentare questi redditi e creare delle nuove risorse tratte dall'aumento della ricchezza e della prosperità del paese, e di favorirne l'aumento collo sviluppo del commercio e dell'agricoltura sia collo stabilire nuove vie di comunicazione, e sia coll'attivare delle società che servano d'intermediario alla realizzazione di questi differenti oggetti;

3° I miglioramenti da introdurre nelle amministrazioni delle miniere, delle foreste ed alla proprietà dello Stato, e le misure necessarie a facilitare l'andamento dell'amministrazione delle finanze coll'utilizzarne i fondi;

4° I regolamenti relativi all'impiego dei pubblici danari per sopperire ai bisogni reali dello Stato mantenendo l'economia nelle spese generali;

5° L'organizzazione di un buon sistema di contabilità, elemento essenziale per una regolata amministrazione delle finanze. (*Patrie*)

BIBLIOGRAFIA

Informazione dell'eccellentissimo magistrato alla sanità di Venezia rilasciata l'anno MDCCLIX *e pubblicata per le nozze dei signori* Augusto Corinaldi *ed* Emma Treves de' Bonfili. — Venezia, tip. Antonelli ed., 1865.

Quando gli studi storici crebbero in fiore, e fu chiarito quanto tesoro si racchiudesse nei pubblici e privati archivii, sorsero alcuni a proporre che la pubblicazione di alcun importante documento fosse sostituita alle per lo più rancide e dilavate poesie con cui soleansi celebrare le nozze ed altre domestiche solennità. Il consiglio fu accolto con favore, e ne venne grande aiuto a quelle indagini e più ancora avrebbe giovato se una critica giudiziosa avesse sempre preseduto alla scelta, nè l'editore troppo spesso si fosse tenuto pago di aver come che fosse soddisfatto ad una *convenienza sociale*.

Un somigliante rimprovero non potrebbe certamente essere rivolto all'esimio medico veneziano, dott. Giacinto Namias, che festeggiava, non è guari, le nozze del nepote, dando alle stampe una scrittura, la quale, alla storica congiunge l'intrinseca importanza, vale a darci novella cospicua prova della sapienza dei nostri avi, e trae dalle presenti condizioni sanitarie straordinario pregio di opportunità.

Scopo di quella relazione era stato dar succinto ragguaglio dei provvedimenti sanitarii ch'erano in vigore presso la repubblica veneta al precipuo scopo di premunirsi dai contagi. Molti fra essi paiono oggidì, e non a torto, soverchiamente minuti, esagerati ed anche inutili. Crediamo però varrebbe la pena di studiarli di proposito: e non dubitiamo che parecchi di coloro che si contentano, con preconcetto giudizio, di vilipenderli qual rancidume, si persuaderebbero potersi tuttora trarne qualche utile ammaestramento.

I regolamenti di polizia sanitaria si credono da parecchi un trovato dei nostri tempi, e pur troppo in molti siti non sono che un desiderio pel futuro. — Quanto saviamente fosse ordinata la bisogna presso la repubblica veneta rilevasi dal leggere come fossero deputati « diciotto so« prastanti distribuiti tre per sestiere con obbligo « di praticarvi incessanti diligenze perchè non « passi in nutrimento dei popoli cosa ch'esser « possa di pregiudizio alla pubblica salute. Si « accudisce attentamente perchè non si annidino « in questa città questuanti forastieri e perchè « li nativi abbiano tetto e vestito a discrezione « della carità altrui con particolare osservazione « che dalla miseria loro non digeneri lezzo o fe« tore ove abitano. — Tutti gli odori cattivi, « tutte le immondezze e lordure fannosi cessare « e trasportare lungi dell'abitato et a' luoghi a « ciò destinati. Tenganai esatti registri di tutte « le morti quali accadono di giorno in giorno « nella città e fannosi accuratamente esaminare « tutte quelle che succedono senza palese prece« dente malattia, avendo però il magistrato « a' suoi stipendi un fisico in figura di protome« dico et un chirurgo, con obbligo di visitare et « aprire li cadaveri di quelli che in tal forma « morissero . . . . »

La scrittura poi procede parlando più particolareggiatamente delle misure in vigore per la contumacia delle persone e delle merci provenienti soprattutto dal Levante che si riguardava come focolare permanente d'infezione. Sommo era il vigore con cui si provvedeva all'isolamento delle navi arrivate (facendole non di rado sorvegliare perfino da legni da guerra) finchè non fosse deciso di ammetterle a libera pratica. Nel caso contrario, tutte le lettere ed altre carte portate dai passeggeri, dovevano essere aperte e profumate una per una. Il solo equipaggio, qualche impiegato e le loro robe d'uso potevano rimanere sul bastimento, che si assoggettava del resto esso pure a rigorosa contumacia. I passeggeri, le merci tutte e gli effetti dovevano essere trasportati ai lazzaretti dove ciaschedun carico ed ogni condotta si isolavano tra loro e dall'esterno. Uomini e cose subivano una contumacia di 40 giorni almeno che poteva venir prolungata indefinitamente (ove le circostanze sembrassero richiederlo.

Le merci poi erano disciolte e maneggiate da una classe di facchini, detti *bastagi*, cui uffizio era mettersi in tal modo in continuo ed immediato contatto colle medesime, ed anche dormirvi sopra, affinchè, ove quelle fossero infette questi ne dessero indizio assumendo il morbo di cui contenessero i germi. Questa pratica, certo repugnante ai moderni principî umanitarî, doveva essere effettuata fuori della vista e d'ogni ingerenza dei proprietarî, acciò, questi non potessero menomamente influire sulla diligenza del *maneggio con l'interesse di rendere meno pregiudicate le loro merci.*

Troppo lungo sarebbe riandare le minutissime disposizioni per l'ordine interno dei lazzaretti, come si provvedesse con mirabile regolarità alla somministrazione dei viveri, alla cura dei malati, al servizio religioso, alle formalità sanitarie e giuridiche quando ad alcuno sovrastava la morte (sia in via ordinaria che per morbo pestilenziale) e dopo il decesso; ai rapporti coll'esterno, nei quali si metteva tanto scrupolo e severità quanto nei più gravi affari di stato: sicchè era passato in proverbio, quando volevasi accennare ad una magistratura avveduta e severa, di assomigliarla alla sanità di Venezia. — Le trasgressioni erano punite nel capo.

Benchè la rigorosa esecuzione di pratiche così lunghe e minuziose, in una città che tenne lo scettro del commercio, debba far reputare esagerati i timori di coloro che, in contumacie ben più brevi e indulgenti, veggono la rovina di esso, pur sarebbe certamente stoltezza voler ripristinare oggidì in via ordinaria misure di quel genere. — Se da una parte le comunicazioni rese più facili e frequenti, i traffici più vivaci lo renderebbero impossibile, d'altro lato le condizioni sanitarie fatte in generale assai migliori ne tolgono ogni opportunità. Ma quando di tratto in tratto, per buona ventura a lunghi intervalli, la pestilenza, sotto l'una o l'altra forma, rialza il suo lurido capo, si dovrà egli, per preconcette opinioni, respingere temporarie misure d'isolamento? Finchè i medici discutono se il morbo sia contagioso, quanta sia l'efficacia delle contumacie, sarà egli saggio partito trascurare quei mezzi chè pur ci concedono qualche speranza di tenerci immuni dallo spaventoso flagello? — Se pure qualche non rilevante pregiudizio economico potesse raffrontarsi a così gravi interessi umanitarî, badisi ad esempî pur troppo recenti, e si apprenda quanta maggior jattura ne avvenga allorchè, spente in brevi giorni migliaia di vittime, lo sgomento s'impadronisce delle popolazioni, viene interrotta ogni relazione sociale ed economica nel paese e fuori: e non di rado le plebi inferocite dalla sciagura, dal timor panico, trascorrono ad eccessi indegni di tempi e di popoli civili.

T.

Memorie della R. Accademia delle Scienze di Torino, — Vol. *XXI*, Serie seconda. — Torino, Stamperia Reale, 1864, 1 vol. in-4°.

Indice.

Elenco degli accademici nazionali e stranieri.

Mutazioni accadute nel corpo accademico dopo la pubblicazione del precedente volume.

Doni fatti all'accademia dal 1° settembre 1862 a tutto dicembre 1863.

Classi di scienze fisiche e matematiche.

Notizia storica dei lavori fatti dalla classe di scienze fisiche e matematiche nel corso dell'anno 1862, scritta dall'accademico prof. Ascanio Sobrero, segretario aggiunto della classe.

Note sur l'effet du choc de l'eau dans les conduites, par Louis Frédéric Ménabréa.

Mémoire sur l'intégration des équations différentielles relatives au mouvement des comètes, établies suivant l'hypothèse de la force répulsive définie par M. Faye, et suivant l'hypothèse d'un milieu résistant dans l'espace, per Jean Plana.

Circa alcuni casi di integrazione dell'equazione lineare si differenziale ordinaria, che a differenziali parziali, a coefficienti variabili, d'ordine qualunque, studi di Giuseppe Bruno.

Saggio di ditterologia messicana, parte 2ª, di Luigi Bellardi.

Sulla trasformazione geometrica delle figure, ed in particolare sulla trasformazione iperbolica, di G. V. Schiapparelli.

Mémoire sur un état hypothétique des *surfaces de niveau dans les nébulosités qui entourent* le noyau des comètes, supposé solide et sphérique, per Jean Plana.

Sopra alcuni pesci poco noti o nuovi del Mediterraneo, nota del dott. Giovanni Canestrini.

Sulla parziale ed innata occlusione dell'appendico vermiforme nell'uomo, di E. Oehl.

Osservazioni su alcune specie di Aire italiane, per G. De Notaris.

Di un antico cranio fenicio rinvenuto nella necropoli di Tharros in Sardegna, memoria del dott. Giustiniano Nicolucci.

Disquisizioni paleontologiche intorno ai corallari fossili delle rocce terziarie del distretto di Messina, di Giuseppe Seguenza.

Classe di scienze morali, storiche e filologiche.

Relazione della giunta incaricata di esaminare il merito delle memorie presentate al concorso aperto dalla classe per l'anno 1861.

Le antichità di Aosta, per Carlo Promis.

Illustrazione di una greca iscrizione trovata in Taormina, per Amedeo Peyron.

Della vita e dei lavori scientifici del conte Alberto Ferrero della Marmora, discorso pronunziato dal conte Federigo Sclopis, vice-presidente dell'Accademia, il 23 dicembre 1863.

È uscito il fascicolo dei mesi di settembre e ottobre corrente anno della *Rivista amministrativa del Regno, giornale ufficiale di pubblica amministrazione.*

Codesto giornale che conta già 16 anni di vita e che ha fatte tante belle prove a vantaggio dei pubblici amministratori, specialmente dei Comuni, e delle Opere pie, si raccomanda abbastanza da sè, perchè occorra di spendervi intorno una sola parola.

Ora l'amministrazione di detto giornale ha trasportato essa pure la sua sede principale in Firenze, in via dei Servi n° 42: dove pertanto potranno quindi innanzi essere dirette le domande di associazioni, i reclami dei fascicoli e le spedizioni dei vaglia postali di pagamento a tenore dei patti di associazione.

ULTIME NOTIZIE

Bollettino sanitario

Napoli. — Dall'1 al 2, casi 15, morti 2, e 6 dei giorni precedenti.

Portici. — Id. casi 2, morti 2.

Castellamare. — Id., morto 1.

Torre Annunziata. — Id. morto 1.

Afragola. — Id., morti 2.

Caivano. — Id., caso 1.

Anzano. — Id., casi 2.

Torre del Greco. — Id., caso 1.

Ponticelli. — Id. casi 6, morti 4.

Barra. — Id., casi 4, morto 1.

Aversa — Dal 30 novembre al 1° dicembre, casi 5.

Cassino. — Dal 30 novembre al 2 dicembre, casi 3, morti 2.

Caserta. — Dall'1 al 2, morto 1.

Scafati. — Id. morto 1.

Castiglione. — Id., casi 2.

Lavello. — Dal 29 al 30, casi 2.

Campo di Pietra. — Dal 28 al 29, casi 4.

Larino. — Dal 29 al 30, casi 2.

Bardonecchia. — Dal 29 novembre al 1° dicembre, casi 4.

Susa. — Dal 30 novembre al 1° dicembre, morti 2 dei giorni precedenti.

Il *Constitutionnel* reca la seguente nota, della quale già fece cenno il telegrafo:

« I commenti di certi giornali intorno al viaggio del sig. di Bismark in Francia non sono ancora al loro fine, tanto che veggiamo quasi in ogni dì ripetersi nella stampa estera le medesime supposizioni. La gita del sig. di Bismark a Biarritz e la sua dimora a Parigi sono spiegate come volte allo scopo di combinare un accordo diplomatico che abbraccierebbe grandissimi progetti. Tanto si andò lungi che non si stette in forse di arrischiare i particolari più minuti dell'accordo proposto dall'illustre uomo di Stato della Prussia ed accolto dal governo francese.

« Questa sola circostanza basterebbe a dimostrare il poco fondamento delle congetture che si vollero presentare come fatti.

« Per verità il ministro degli affari esteri di una grande potenza, la quale tiene in Germania un posto tanto importante, non poteva essere ricevuto dall'imperatore e far visita al signor Drouyn de Lhuys senza che i discorsi venissero a cadere sulla situazione politica e sui rapporti dei due governi.

« Ma v'è buon argomento per credere che le idee scambiatesi in que' convegni, non ebbero per nulla il carattere che loro si volle dare. Se noi siamo ben informati, il signor di Bismark si tenne invece in un ordine di considerazioni affatto generiche e ben lungi di voler trarre il governo francese in combinazioni arrischiate, o minaccianti la pace dell'Europa, osservò nelle sue pratiche la maggior discretezza e perfetta cortesia. Quelle voci sono adunque ipotesi nate nella feconda fantasia de' novellieri, e noi ci saremmo astenuti dal farne motto, se non ci avesse costretti la ostinazione colla quale si vanno ripetendo. »

Il *Débats*, commentando questa nota del *Constitutionnel*, conchiude:

« Ci sarà dunque lecito di trovare nell'articolo del giornale ufficioso una garanzia per l'avvenire ed un'ammonizione pel sig. di Bismark. »

— La *Gazzetta di Madrid* pubblica una dichiarazione ufficiale, che con ordine del 26 novembre i comandanti generali dei dipartimenti e posti marittimi, e quelli delle stazioni navali sono stati prevenuti di dover considerare come pirati e trattar con tutto il rigore delle leggi i legni corsari, l'equipaggio e gli uffiziali dei quali non fossero nazionali del Chilì, e non avessero ricevute direttamente le loro patenti dal governo del Chilì.

— L'*Epoca* del 26 novembre pubblica l'indirizzo del partito progressista alla nazione spagnuola in un coll'adesione del maresciallo Espartero, e la firma del generale Prim.

— Il *Times* ed il *Morning Post* si dicono autorizzati a dichiarare che la regina aprirà in persona il Parlamento inglese.

— La *Corresp. prov.* e la *Nord Deut. Zeit.* annunziano che la nave prussiana da guerra *La Vineta* è partita alla volta del Chilì per proteggervi gli interessi commerciali della Germania.

Il conte di Bismark deve far in questo senso passi diplomatici presso il governo spagnuolo.

(*Havas*)

— La *Corresp. prov.*, parlando della poca speranza di arrivare ad un accordo colla Camera prussiana, dice che gli sforzi del governo devono tendere soltanto a prevenire i pericoli di una sessone passionata, turbolenta, infruttuosa.

(*Havas*)

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Bruxelles, 2.

Il *Moniteur Belge* annunzia che Sua Maestà trovasi in grande prostrazione di forze.

Dublino, 2.

Luby fu dichiarato colpevole e condannato a 20 anni di lavori forzati.

Southampton, 2.

Notizie da Haiti recano:

È giunta la nave inglese, *Galata*, e intimò a Salnave e agli altri insorti di rendersi a discrezione, minacciandoli di un bombardamento se rifiutassero. Salnave ed altri insorti si sono recati a bordo di una nave da guerra americana e offrirono al comandante di porsi sotto la protezione della bandiera degli Stati Uniti se egli fosse disposto a difenderli contro gl'Inglesi.

Madrid, 3.

La *Correspondencia* smentisce la notizia che il governo abbia spedito all'ammiraglio Pareja l'ordine di sospendere le ostilità contro il Chilì; afferma che il governo sembra disposto ad accettare la mediazione di una potenza neutrale.

Il ministro di marina ordinò a tutti i comandanti degli arsenali di affrettare le costruzioni delle navi da guerra.

Usciranno quanto prima dal porto di Cadice tre nuove fregate a vapore e due trasporti con 2400 uomini d'infanteria marina.

Le elezioni procedono con calma.

Torino, 1.

Rendita italiana (liquidazione) 64 65

» » fine dicembre 65 10

Parigi, 1.

CHIUSURA DELLA BORSA DI PARIGI.

	Nov. 1	2
Fondi francesi 3 0/0	68 67	68 75
Id. 4 1/2 0/0	97 20	97 —
Consolidati inglesi 3 0/0	87 7/8	87 3/4
Cons. italiano 5 0/0 (in contanti)	65 —	64 95
Id. (in liquid.)	— —	65 —
Id. (fine mese)	65 27	65 27
VALORI DIVERSI.		
Azioni del Credito mobiliare francese	883	878
Id. italiano	420	422
Id. spagnuolo	465	456
Azioni strade ferrate Vittorio Emanuele	208	217
Id. Lombardo-venete	431	428
Id. Austriache	428	430
Id. Romane	152	155
Obb. strade ferr. Romane	158	157
Obbligazioni della ferrovia di Savona	—	—

FRANCESCO BARBERIS, *gerente.*

TEATRO LA PERGOLA, ore 7 1/2 — 1°, 3° e 5° atto dell'opera: *Roberto il Diavolo* — Ballo: *Neda.*

TEATRO NICCOLINI, ore 8 1/4 — La drammatica compagnia diretta da Alamanno Morelli rappresenta: *L'eredità d'un passo — I guanti gialli.*

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel Regio Museo di fisica e storia naturale di Firenze

Nel giorno 2 dicembre.

	ORE		
	9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro, a metri 72,6 sul livello del mare	mm 754,2	mm 753,5	mm 753,8
Termometro centigrado	13,0	13,5	12,0
Umidità relativa	85,0	85,0	90,0
Stato atmosferico	nuvolo	nuvolo	nuvolo
Vento direzione / forza	SE debole	SO debole	SO debole

Temperatura { Massima + 16,8 / Minima + 11,3 } Pioggia nelle 24 ore mm 27,6

Minima nella notte del 3 dicembre + 9.3.

Nella notte dal dì 1° al dì 2 forte scossa d'acqua con lampi e tuoni alla lontana.

Nella notte del dì 3 pioggia ad intervalli.

FRATELLI BORANI

FABBRICANTI E NEGOZIANTI

IN OREFICERIE, GIOIELLERIE, OROLOGERIE E DECORAZIONI

FIRENZE — VIA TORNABUONI, N° 9

Succursale di TORINO 1834

R. ARCISPEDALE DI SANTA MARIA NUOVA
DI FIRENZE

Secondo avviso d'asta.

La Direzione del R. arcispedale rende noto che essendo rimasto deserto l'incanto per la vendita delle due tenute boschive dei Ferracci, e Montegiovi tenuto nel dì 2 stante, avrà luogo un secondo incanto dei beni stessi nella mattina del dì 18 decembre corrente alle ore 11, con tutte le condizioni già stabilite e resultanti dalla cartella d'oneri ostensibile nella segreteria del dipartimento dalle 10 antimeridiane alle 2 pomeridiane di ciascun giorno non festivo, coll'avvertenza peraltro che in questo secondo incanto si farà luogo all'aggiudicazione ancorchè si presenti un solo concorrente per ciascun lotto.

Firenze, li 4 dicembre 1865. 1846

Firenze. - NUOVE PUBBLICAZIONI. - G. Barbèra.

STORIA DELLA MONARCHIA PIEMONTESE di Ercole Ricotti — Quattro volumi: dal Regno di Carlo III al Regno di Carlo Emanuele I. — Prezzo d'ogni volume . . . . L. 4 —

CONFESSIONI DI UN METAFISICO per Terenzio Mamiani. — Due volumi. — Vol. I: Principii di Ontologia. — Vol. II: Principii di Cosmologia. — Due grossi volumi . . . . L. 10 —

TRAGEDIE, DRAMMI E CANTATE di Vincenzo Monti, con appendice di versi inediti o rari, a cura di G. Carducci. — Un volume. — (Collezione Diamante) costa . . . . L. 2 25

SAGGIO STORICO SULLA RIVOLUZIONE DI NAPOLI, (1799) di Vincenzo Coco, premessavi la Vita dell'autore, scritta da Mariano d'Ayala. — Un volume con ritratto. — (Collezione Diamante) . . . . L. 2 25

POESIE LIRICHE, SERMONI E POEMETTI di Gabriello Chiabrera, scelti da Filippo L. Polidori. - Un volume con ritratto. - (Collezione Diamante) L. 2 25

NB. Le suddette opere saranno inviate franche a chi ne farà domanda all'editore G. BARBÈRA in Firenze e rimetterà il relativo *Vaglia*. 1598

AVVISO.

SOCIETÀ DEI LETTI MILITARI IN ITALIA

L'assemblea generale della Società in partecipazione de' letti militari è convocata pel giorno 18 dicembre presente mese alle ore due pomeridiane nella sede della Società stessa, posta in via Oporto, n° 13, per trattare:

1° Della nomina di due amministratori delegati a termini dell'articolo 14 degli statuti;

2° Dell' autorizzazione al direttore delegato sottoscritto di contrattare un imprestito;

3° Di modificazioni al contratto sociale relativamente alla direzione delle operazioni della Società, e di modificazioni allo statuto.

Il direttore delegato
1843 **E. De Choisy.**

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA

AVVISO.

In esecuzione del disposto dall'articolo 124 del *Codice per lo regno delle due Sicilie, Leggi civili*, si fa di pubblica ragione che il tribunale del circondario di Trapani, con deliberazione del 23 giugno 1865 ha dichiarato l'assenza di Giovanni Fernandez figlio dei defunti Giovanni Battista ed Anna Alfeo. 1844

Il signor C. W. Morgan, dimorante in via Maggio, n° 33, fa noto al pubblico che pagando a pronti contanti tutto quello che occorre per se e la sua famiglia, non riconoscerà nessun debito che venisse fatto dalle persone addette al suo servizio. 1787

1842 **AVVISO.**

Il signor Pietro del fu Luigi Poggiarelli proprietario, domiciliato in Pistoia, col pubblico istrumento de' 23 novembre 1865, rogato ser Giuseppe Civinini, registrato a Pistoia ne' 28 detto, volume 7, f° 126, n° 986, con lire 83 27 per Pescetti, procedeva a donare irrevocabilmente *inter vivos*, ed anche per modo correspettivo, tutte le sue sostanze ai suoi due figli maschi signori Eugenio, e Roberto Poggiarelli negozianti domiciliati in Pistoia.

Per ogni effetto di ragione tanto il donante che i donatarii rendono nota al pubblico questa donazione.

Fatto a Pistoia, li 30 novembre 1865.

Dott. GIUSEPPE GROSSI.

RIVISTA TECNOLOGICA ITALIANA
GIORNALE TEORICO-PRATICO
di Chimica, Agricoltura, Industria, Arti e Commercio.

Prezzo d'associazione per tutta l'Italia *franco* di posta:

Per un anno lire 9 | Per sei mesi lire 5 | Per tre mesi lire 3.

Dirigersi con vaglia postale o francobolli in lettera affrancata alla Direzione della *Rivista Tecnologica Italiana*, via Goito, 9, Torino.

FIRENZE
via della Ninna
dirimpetto al Palazzo Vecchio

TORINO
via Nuova, casa Natta, 2
Angolo di piazza San Carlo

DROGHERIA G. ACHINO

Commercio speciale di Vini e di Thè, col deposito a Firenze del rinomato Vermouth dei fratelli Cora di Torino.

È pubblicato

IL PROFETA BILEAMO
E L'ASINA SUA

RISPOSTA ALLA LETTERA PASTORALE

DEL CANDIDATO CATTOLICO

CESARE CANTU

per

F. DALL'ONGARO.

PREZZO: *Centesimi* 50

Dirigersi con *vaglia* o *francobolli* a Giuseppina Barberis, fondacci San Niccolò 23 piano 3°, Firenze.

UFFICIO D'INTENDENZA MILITARE
DEL 1° DIPARTIMENTO

AVVISO D'ASTA.

Si notifica che d'ordine del Ministero della guerra nel giorno 11 del prossimo mese di dicembre a mezzogiorno preciso, si procederà in Torino, avanti l'intendente militare del 1° dipartimento, nel locale del Ministero della guerra, via dell'Accademia Albertina, n° 22, piano terreno, all'appalto della provvista seguente:

INDICAZIONE DELLA PROVVISTA	Quantità da appaltarsi		N° dei lotti	Quantità per cadun lotto		Prezzo parziale		Importare di cadun lotto
Panno bigio bleuté, alto metri 1 30	Metri	15000	3	Metri	5000	12	60	63000 »
Id. turchino » 1 30	»	20000	4	»	5000	12	80	64000 »
Id. cilestrino » 1 30	»	2000	2	»	1000	12	50	12500 »
Id. verde » 1 30	»	2000	2	»	1000	12	50	12500 »
Id. cremisi » 1 20	»	1000	1	»	1000	12	50	12500 »
Id. cremisi chiaro » 1 20	»	1000	1	»	1000	12	50	12500 »
Basino bianco » 0 62	»	50000	5	»	10000	1	50	15000 »
Tela di filo per fodere di berretti, alta metri 0 75	»	10000	1	»	10000	1	05	10500 »
Tela di cotone rosso per cravatte, alta metri 0 74	»	40000	4	»	10000	1	20	12000 »
Tela di cotone turchina, alta metri 0 74	»	20000	2	»	10000	1	20	12000 »
Tela di cotone bianca operata per fodere cappelli, alta metri 0 65	»	20000	2	»	10000	1	35	13500 »
Panciotti di lana	N°	10000	1	»	10000	1	30	13000 »
Farsetti di lana a maglia per la fanteria	»	10000	2	»	5000	4	25	21250 »
Id. id. per granatieri o cavalleria	»	10000	2	»	5000	4	50	22500 »
Scarpe da fanteria	Paia	30000	6	»	5000	6	50	32500 »
Guanti di cotone a maglia turchino	»	50000	5	»	10000	0	70	7000 »
Casse da tamburo	N°	300	1	»	300	18	30	5490 »
Bottoni d'artiglieria grandi	»	600000	1			2	15 °/₀	15500 »
Id id. piccoli	»	200000				1	30 °/₀	

L'introduzione dovrà farsi nel magazzeno principale dell'amministrazione militare di Torino, in quattro rate nei quattro trimestri del 1866.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso l'ufficio d'intendenza nel locale suddetto.

Nell'interesse del servizio il ministro ha ridotto a giorni 5 li fatali pel ribasso del ventesimo, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore di colui che nel suo partito suggellato e firmato, avrà offerto sui prezzi suddetti un ribasso di un tanto per cento maggiore del ribasso minimo stabilito dal ministro in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'impresa, per essere ammessi a presentare i loro partiti, dovranno rimettere all'ufficio d'intendenza militare, che procede all'appalto, la ricevuta comprovante il deposito fatto o nelle Casse dei Depositi e Prestiti, o nelle Tesorerie provinciali di un valore corrispondente al decimo dell'ammontare di cadun lotto.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutti gli uffizi d'intendenza e sotto-intendenza militare del Regno.

Di questi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno all'intendenza militare di questo 1° dipartimento ufficialmente e prima dell'apertura della scheda suggellata, e se non risulterà che li offerenti abbiano presentata la ricevuta del deposito fatto.

La stipulazione del relativo contratto, a tenore dell'articolo 96, § 2° della legge 21 aprile 1862, non dà luogo a spese di registro, epperciò il deliberatario non dovrà sottostare che a quelle di emolumento, di carta bollata e di copia.

Torino, 30 novembre 1865.

Per detta Intendenza

Il Commissario di guerra
1845 **Speroni.**

FIRENZE
VIA CASTELLACCIO
20

EREDI BOTTA

TORINO
VIA D'ANGENNES
5

Manuale Pratico di Medicina Legale

DI

G. L. CASPER

PRIMA TRADUZIONE DAL TEDESCO AUTORIZZATA DALL'AUTORE

del Dottore EMILIO LEONE

con aggiunte del cavaliere CARLO DEMARIA

Opera utile a tutti i Medici specialmente condotti, ai Magistrati ed agli Avvocati.

Due volumi — Prezzo lire 16.

RELAZIONI E DISCUSSIONI

FATTE

ALLA CAMERA DEI DEPUTATI

NTORNO

all'Unificazione Legislativa del Regno

ALL'ESTENSIONE DEL CODICE PENALE ALLA TOSCANA

D

ALL'ABOLIZIONE DELLA PENA DI MORTE

Due volumi in 4° grande — Prezzo L. 9.

STATISTICA AMMINISTRATIVA

DEL REGNO D'ITALIA

Coll'Elenco alfabetico dei Comuni e loro popolazione e circoscrizione

Un vol. in-4° di pag. **380** al prezzo di lire **5.**

RICORDI BIOGRAFICI
e Carteggio

DI

VINCENZO GIOBERTI

Raccolti per cura di GIUSEPPE MASSARI

Tre Volumi — Prezzo L. 24.

Dirigere le domande col relativo vaglia postale alla Tipografia BOTTA.

MINISTERO DELLA GUERRA
DIREZIONE GENERALE DELLE ARMI SPECIALI.

A contare dal 10 dicembre 1865 il prezzo del nitro indigeno che si riceve a piccole quote nei magazzini d'Artiglieria è fissato a L. 6 50 per cadun miriagramma. 1830

NOTIFICAZIONE

IL SINDACO DI VOLTERRA

Viste le deliberazioni del Consiglio comunale in data 17 ottobre 1863, n° 220 7 settembre 1864, numeri 242 e 243.

Vista la nota della R. Prefettura della provincia di Pisa del 26 ottobre 1864 numero 226.

Vista altra deliberazione del Consiglio suddetto del dì 16 settembre 1865, num. 46 debitamente vidimata dalla R. sotto-prefettura circondariale li 18 novembre successivo:

Vista la officiale della medesima sotto-prefettura del 17 novembre detto numero 171/394 sezione prima;

Vista la legge sulle espropriazioni per causa di utilità pubblica del dì 25 giugno 1865,

Rende pubblicamente noto:

Che dovendosi procedere alla espropriazione del terreno, di che nell'appresso nota, per la costruzione di una fabbrica ad uso dei pubblici ammazzatoi da dichiararsi di pubblica utilità per mezzo di decreto reale, conforme si domanda, trovansi ostensibili in questo uffizio comunale per giorni quindici decorrendi da quello infrascritto:

I. La perizia descrittiva ed estimativa del terreno da occuparsi, compilata dall'ingegnere signor dottor Gaetano Guerrieri li 25 novembre 1864, con la pianta annessa del terreno stesso;

II. Altra perizia del medesimo ingegnere in data 20 giugno 1864 contenente il progetto particolareggiato dei lavori da eseguirsi, e loro valutazione, alla qual perizia sono uniti i disegni relativi;

III. Un rapporto peritico del 23 agosto 1864 portante una lieve modificazione al progetto quanto all'altezza e larghezza del Fognone di scolo;

IV. Altro rapporto del 1° settembre di detto anno sulla convenienza e necessità della proposta occupazione;

Coerentemente al disposto dall'articolo 5 della citata legge, ciascuno potrà, nell'assegnato termine di giorni 15, prender cognizione dei documenti sopradescritti, e produrre in tempo debito le osservazioni che credesse di dedurre in proposito.

Nota d'espropriazione.

Cognome e Nome del proprietario	INDICAZIONE SOMMARIA del fondo da espropriarsi	Prezzo di stima che viene offerto al proprietario
Volterri Roberto del fu Gaetano, R. impiegato e possidente di Volterra, domiciliato per ragion d'impiego a Modigliana.	Are 31 e centiare 32 di un appezzamento di terra posto fuori della porta Fiorentina della città di Volterra, distinto al catasto dalla particella di n° 1595 della sezione *V* cui confina a 1° resto di detta particella; 2° via comunale che porta al pubblico camposanto; 3° piazzale delle fiere del bestiame vaccino mediante muro; 4° via poderale, salvo, ecc....	1650

Dall'ufficio municipale di Volterra
Li 2 dicembre 1865.

Il Sindaco
1849 **N. Maffei.**

L'UFFIZIO SUCCURSALE

DEI GIORNALI

TORINO - Via D'Angennes, n° 16

È INCARICATO DI RICEVERE

ABBUONAMENTI, INSERZIONI ED ANNUNZI

PER

La Gazzetta Ufficiale del Regno — L'Opinione — L'Italie — Il Diritto — Il Bollettino delle strade ferrate — L'Appennino — La Gazzetta di Genova — La Perseveranza — Il Sole — Lo Spirito Folletto — L'Illustrazione Universale — La Novità — Il Buon Gusto — La Moderna Ricamatrice — Il Monitore delle Sarte — Il Romanziere [illegible] — L'Emporio Pittoresco — Il Giornale Illustrato dei Fanciulli ed altri giornali delle diverse città d'Italia.

Lo stesso Uffizio succursale

TIENE IL DEPOSITO

DELLA COLLEZIONE DI OPERE ECONOMICHE, A[MM]INISTRATIVE E POLITICHE

che si pubblica per cura del pr[ofe]ssore NAZARI

Volumi Pubblicati:

1° — W. ELLIS - Principii elementari di economia sociale - Traduzione MARTINELLI, L. 1 50.

2° — S. MILL - Il Governo rappresentativo - Traduzione FENILI, L. 2.

3° — S. MILL - La libertà - Traduzione G. MARSIAJ, L. 1 20.

Dalla tipografia EREDI BOTTA

(TORINO, via D'Angennes)

Si sono pubblicate e trovansi vendibili:

Le Leggi ed il Regolamento per l'applicazione dell'imposta sui redditi di ricchezza mobile pel 1865 — Prezzo L. 1 60.

Le Leggi ed il Regolamento per l'applicazione dell'imposta sui fabbricati — Prezzo L. 1 20.

Le Leggi ed il Regolamento per l'esecuzione del Conguaglio dell'imposta fondiaria nel compartimento catastale di Piemonte e di Liguria pel 1865 — Prezzo L. 1 20.

CUI VANNO UNITI I RELATIVI MODULI

Contro *vaglia* postale corrispondente, diretto alla suddetta Tipografia, si spediranno le dette Leggi in tutte le provincie del Regno.

PUBBLICAZIONI DEL GIORNALE *IL PIRATA*

ELOGIO
AL COMMENDATORE FELICE ROMANI

DEDICATO

AI CULTORI DELLE LETTERE ITALIANE

dal cav.

DOTTOR FRANCESCO REGLI.

Si vende in Torino presso gli uffici dei giornali *Il Conte Cavour* e *Il Pirata*; in Milano presso l'editore Francesco Lucca.

Prezzo: lire 1 20.